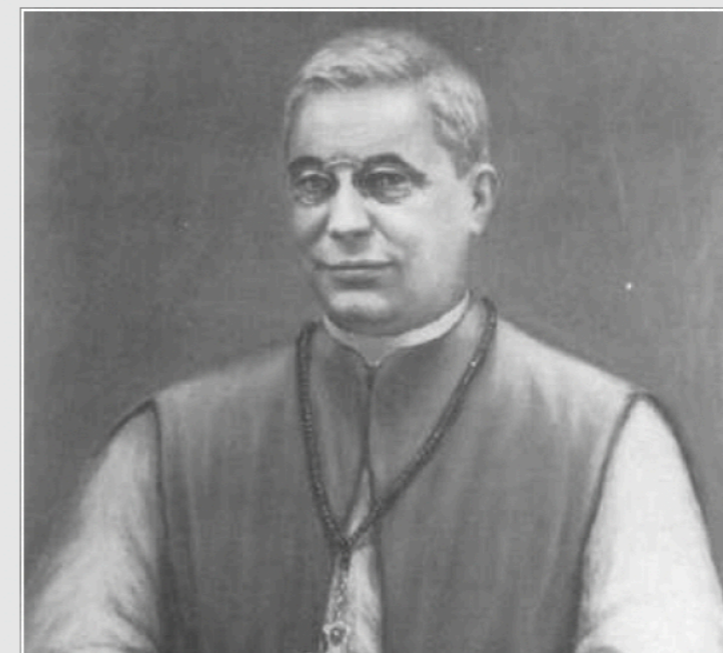


IL CONVEGNO DI BCC TREVIGLIO



La linea del tempo MONSIGNOR AMBROGIO PORTALUPPI Le principali tappe della vita del parroco trevigliese che più di ogni altro ha segnato e costruito la storia e la fisionomia di Treviglio, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Nei primi mesi del 2024 sarà pubblicato un nuovo volume edito da Ecr: una raccolta di studi sul suo apporto allo sviluppo del Cristianesimo Sociale e al movimento post-enciclica nato dopo la «Rerum novarum» di papa Leone XIII



IL DISCORSO DI GRAZIOLI

«I suoi ideali animano Treviglio ancora oggi»

TREVIGLIO (ddv) Ricordando l'atto costitutivo della Cassa Rurale di Treviglio, sabato mattina durante il convegno per i cento anni dalla morte del fondatore monsignor Ambrogio Portaluppi il presidente Giovanni Grazioli ha tenuto un lungo e accorato discorso, ispirato dalla figura storica del sacerdote ma ancorato anche alla più stringente attualità in materia di economia, finanza e cooperazione sociale. «Sopra la veste sacerdotale Portaluppi ha indossato i panni di cooperatore sociale, per dare ai più deboli l'opportunità di una vita più dignitosa e indicato una via ancora oggi di grande attualità, ispiratrice del nostro operare quotidiano» ha esordito Grazioli. Il presidente ha parlato del Portaluppi «innovatore», che ha creduto «in un radicale cambiamento economico, sociale e culturale per garantire a tutti, e prima di tutto, la dignità della persona». «Le sue idee furono così coraggiose e la sua personalità talmente visionaria che i suoi ideali e valori

animano Treviglio ancora oggi - ha proseguito - a 100 anni dalla morte, ed i semi della cooperazione continuano a germogliare nel nostro territorio. La modernità di un pensiero si misura infatti sulla base della sua capacità di essere attuale anche in tempi lontani e contesti diversi da quelli nei quali si formò. La Cassa rurale è diventata un punto di riferimento importante non solo per i suoi 21mila soci e 50mila clienti, ma anche per le comunità del territorio in cui opera e dove sono nate anche nuove iniziative mutualistiche come l'associazione Treviglio e Gera d'Adda Vita. I valori che hanno costituito le basi di questo significativo lavoro sono, ancora oggi, la guida della BCC Treviglio che, così come indicato nello Statuto supporta la «crescita responsabile e sostenibile del territorio» per la costruzione di un bene comune. Vogliamo essere efficienti negli strumenti e coerenti nei principi» ha concluso.

SULLE TRACCE DI UN PIONIERE

TREVIGLIO (ddv) Visionario, rivoluzionario, coraggioso, pioniere. Pochi, fuori Treviglio, conoscono la storia e la vita di monsignor Ambrogio Portaluppi, eppure aggettivi come questi non sono esagerati, né si rischia di cadere in una facile agiografia «da anniversario» raccontando quando profondo sia il solco lasciato da questo parroco d'inizio Novecento, nella storia di Treviglio e dei trevigliesi. Opere e valori che sabato sono stati raccontati e celebrati durante un evento organizzato da quella che forse è la sua creatura più impressionante e duratura: la Cassa rurale di Treviglio.

Dodici soci e 53 euro di capitale

Fu infatti monsignor Portaluppi a fondare - tra le tante altre istituzioni cui diede vita - quella che oggi si chiama Banca del credito cooperativo di Treviglio, e che il 30 dicembre compirà ufficialmente 130 anni.

Paragoni con l'oggi sono forse azzardati, ma nemmeno nell'era delle start-up è facile immaginare che una banca fondata da dodici poverissimi contadini, con un capitale sociale che oggi varrebbe più o meno 53 euro, sopravviva ad un secolo come il Novecento, diventando dopo 130 anni una delle più importanti e antiche Bcc d'Italia. Così come è difficile immaginare il coraggio necessario ad organizzare l'Unione operaia, una delle prime iniziative mutualistiche cattoliche, sul modello (ma anche in concorrenza) alle Camere del lavoro di stampo socialista. Un'esperienza che a Treviglio portò alla costruzione di un intero quartiere di case operaie a proprietà indivisa, ancora esistenti. O per mettere in piedi la società dei Probi contadini, a Castel Cerreto: un tentativo di gestione cooperativa dell'affittanza agraria, nata per sviluppare un'agricoltura meccanizzata e per sperimentare nuove colture tra le quali anche quella del tabacco. Il modello fu studiato in tutta Europa, e persino nella Russia pre-rivoluzionaria.

Tre anniversari tondi
Le celebrazioni dedicate a Portaluppi, sabato, hanno raccolto tre importanti anniversari: i 160 anni dalla nascita, i 100 anni dalla morte e i 130



L'accensione dell'albero della Bcc in piazza

Si accende il Natale

TREVIGLIO (ddv) La magia del Natale si accende anche a Treviglio, con la tradizionale accensione dell'albero della Bcc Cassa rurale di Treviglio in piazza Garibaldi.

Sabato pomeriggio, come ogni anno, a fare da maestri di cerimonia per uno dei momenti natalizi più attesi in città c'erano il presidente della

la Cassa rurale Giovanni Grazioli, insieme al sindaco Juri Imeri, a parte della Giunta e al presidente dell'associazione Commercianti Gabriele Anghinoni. Presenti anche diversi giocatori della Blu Basket Treviglio, accompagnati dal presidente Stefano Mascio.

Un momento di festa e con-

divisione che ha portato calore e gioia in questa stagione speciale, con l'isibizione del Coro Lo Stecchino d'Oro, le castagne e il vin brûlé preparati immancabilmente dal Gruppo Alpini di Treviglio.

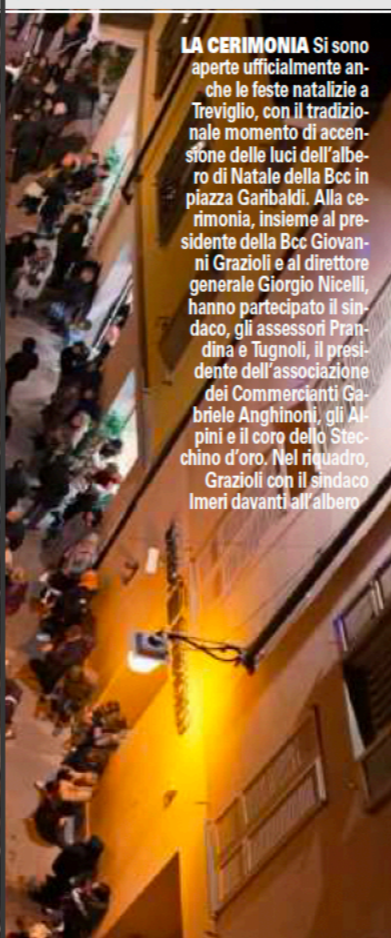
Apprezzatissime anche le canzoni dello Stecchino d'oro, diretto da Mimmo Fanelli: il coro si compone di circa 30

bambini di età compresa fra i 4 e i 12 anni tra i quali anche alcuni bambini con disabilità provenienti dagli oratori di tutta la città di Treviglio e paesi limitrofi: con le loro canzoni hanno creato la perfetta atmosfera natalizia, coinvolgendo passanti di tutte le età.

A intrattenere le centinaia

di trevigliesi che hanno affollato piazza Garibaldi c'erano anche Babbo Natale, accompagnato da elfi e renne, orsi, alberelli viventi e tanti altri personaggi tradizionali del Natale: un contesto perfetto per entrare nel vivo delle festività invernali e, questo l'invito del sindaco Juri Imeri ai trevigliesi, a fare shopping

LA CERIMONIA Si sono aperte ufficialmente anche le feste natalizie a Treviglio, con il tradizionale momento di accensione dell'albero della Bcc in piazza Garibaldi. Alla cerimonia, insieme al presidente della Bcc Giovanni Grazioli e al direttore generale Giorgio Nicelli, hanno partecipato il sindaco, gli assessori Prandina e Tognoli, il presidente dell'associazione dei Commercianti Gabriele Anghinoni, gli Alpini e il coro dello Stecchino d'oro. Nel riquadro, Grazioli con il sindaco Imeri davanti all'albero



Monsignor Portaluppi: il futuro, cent'anni fa



I relatori dell'evento di sabato: da sinistra Stefano Rozzoni (curatore della monografia in via di pubblicazione), l'italianista dell'Accademia delle Scienze e delle Arti di Bergamo Erminio Gennaro, Giancarlo Beltrami (Università di Bergamo), la macro-economista Anna Maria Grazia Variato (Università di Bergamo), Pietro Cafaro (Università Cattolica del Sacro cuore di Milano) e Raffaele Arici (direttore della Federazione Lombarda delle Bcc)

LA NOMINA

Matilde Carla Panzeri nel libro dei soci onorari



Il convegno di sabato è stata anche l'occasione per una cerimonia importante: la nomina a socia onoraria BCC Treviglio alla dottoressa Matilde Carla Panzeri, «per il suo impegno in materia fiscale, creditizia e anticiclaggio, la sua competenza e il suo spirito di servizio nell'educare le nuove generazioni di esperti fiscali».

Panzeri ha infatti lavorato in Banca d'Italia dal 1968 al 2008, assumendo le più alte cariche fino a diventare Funzionario Generale Capo dell'Area della Circolazione Monetaria con il governatore Mario Draghi. È stata inoltre presidente di Equitalia Nomos Spa e ha rivestito per due mandati il ruolo di membro del Collegio dei Revisori dei conti della Consob. Oggi è amministratore indipendente di Allianz Bank.

Panzeri sabato è intervenuta da remoto, ringraziando e sottolineando il valore delle donne nella società e nella finanza.

Davide D'Adda

scontato. E se siamo così, è anche per quanto monsignor Portaluppi ha seminato anni fa. Fu il più carismatico, tra le figure cui Treviglio deve tanto, oggi, della sua essere una città tanto particolare».

La culla del social-cattolicesimo

Anche Raffaele Arici è tornato nel suo intervento alle radici della cooperazione sociale cattolica di inizio novecento, il milieu culturale - ali-

con l'intento di riaccendere i riflettori della storiografia critica sul sacerdote. Un'antologia «non solo locale», ha spiegato Rozzoni, che non punta «ad incensare le statue ma a fare ricerca, per poi leggere le righe del presente attraverso la conoscenza del passato».

Una terra cooperativa

Ad aprire i lavori è stato il parroco di Treviglio monsignor Norberto Donghi, con il

sindaco Juri Imeri e Raffaele Arici, direttore della Federazione Lombarda delle BCC (non a caso, anche questa fondata a Treviglio). Tutti e tre hanno sottolineato l'importanza del convegno, e ricordato la figura e le opere del sacerdote. «Fu una figura piena, straordinaria, di cui è importante parlare anche in chiave di una nuova pastorale vocazionale» ha esordito monsignor Donghi.

Reduce da un viaggio istituzionale nelle Marche, il sindaco Imeri ha preso lo spunto dal suo intervento durante un convegno tenutosi poche ore prima a Civitanova, con l'associazione Pianura da scoprire. «Ho raccontato quanto sia naturale, per tanti Comuni della nostra zona, parlare di cooperazione, come nel caso di Pianura da scoprire - ha detto - Altre non è così, non dobbiamo dare tutto ciò per

per le feste in città.